

INDICE

PREFAZIONE <i>di Alessandro Cecchi Paone</i>	9
INTRODUZIONE	II
PREMESSA Le bambole LENCI	19
PARTE I La PALEO TV	
CAPITOLO I Gli anni '50 e la tv pupazziale	25
CAPITOLO II Gli anni '60 e il boom di "Carosello"	49
CAPITOLO III Gli anni '70 e la tv internazionale	93
PARTE II La NEO TV	
CAPITOLO IV Gli anni '80 e la tv commerciale	197
CAPITOLO V Gli anni '90 e l'intrattenimento pupazziale	287
CAPITOLO VI Dal 2000 al 2003 tra passato e futuro	353
PARTE III La DIGITAL TV	
CAPITOLO VII Dal 2004 al 2024: l'invasione pupazziale	391
CONCLUSIONI	547
CACIOTTA & COMPANY	552
EXTRA SBIRULINO	555
RSI	561
ORDINE ALFABETICO DEI PUPAZZI	579
BIBLIOGRAFIA	589
SITOGRAFIA	591
RINGRAZIAMENTI	603
BIOGRAFIA di LUCA LOMI	617
TEMPLATE di CACIOTTA	619

PREFAZIONE

di Alessandro Cecchi Paone

Dare del pupazzo a qualcuno è sempre stata considerata una grave offesa, soprattutto se rivolta a personaggi pubblici. Era come accusarli in un colpo solo di essere della stessa consistenza della cartapesta o della gommapiuma. E per di più manovrati da altri, privi di autonomia e personalità.

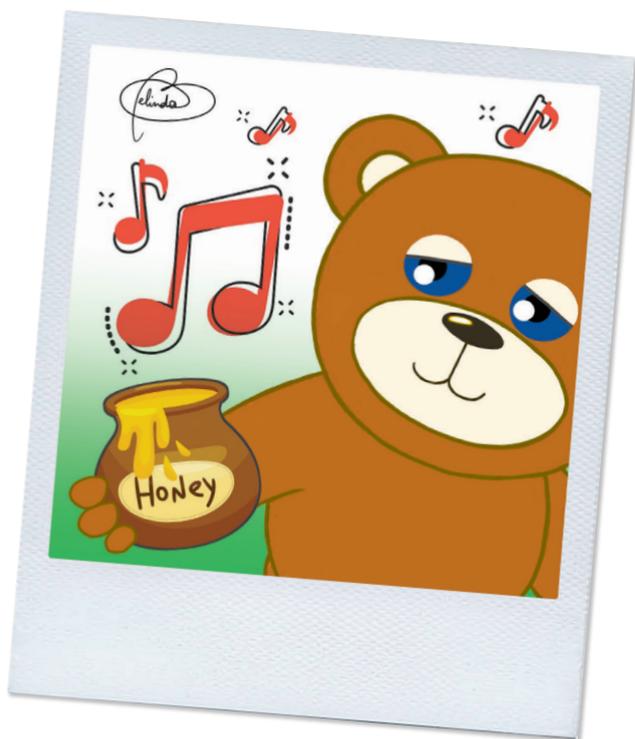
Solo la tv riuscì finalmente a nobilitare i pupazzi, ma mai antropomorfi, facendone “i beniamini di grandi e piccini”, come si diceva una volta. In Italia giganteggia tuttora nel ricordo di tutti Topo Gigio ma la consacrazione massmediologica universale dei pupazzi arrivò dagli Stati Uniti d’America coi Muppets: protagonisti assoluti per la prima volta di programmi tutti loro, rivolti anche agli adulti, e soprattutto senza essere manipolati dagli esseri umani (almeno in apparenza). Proprio l’umanizzazione dei pupazzi, altrimenti già sdoganati, restò a lungo un tabù insuperabile; qualcuno ricorderà il format di satira politica affidato a repliche caricaturali di leader istituzionali e di partito. Intanto però l’avvento della trash tv cominciava a popolare il piccolo schermo del rovescio esatto dello schema: cioè di uomini e donne impupazzati, ospiti di risse e talk show, con le stesse caratteristiche dei loro omologhi inanimati. In sintesi: plastificati nelle sembianze e nelle dentature artificiali, grotteschi nell’eloquio e nei contenuti.

Personalmente, come ricorda benevolmente l’espertissimo autore di questo gustoso immancabile saggio, ho sperimentato la mia terza via: cioè la creazione di un mio avatar pupazzoide, che battezzai “Orso Paone”, per cavalcare l’immagine pigra e

letargica da me restituita nel 2007 durante la quinta edizione de “L’isola dei famosi”. Fece simpatia e chi lo ricorda lo fa con piacere, non solo fra quelli che all’epoca erano bambini. Era in realtà una seconda volta. Nel 2003 avevo già girato per Milano truccato a perfezione da Uomo di Neanderthal, per lanciare la stagione tv de “La macchina del tempo” dedicata alla preistoria.

Insomma ci ho preso gusto. Dunque almeno io non me la prenderò se mi darette del pupazzo.

Alessandro Cecchi Paone



ORSO PAONE.
Si veda la scheda nel “CAPITOLO VII”.

INTRODUZIONE

La tv dei pupazzi è l'argomento di questo libro, frutto della rielaborazione della mia tesi¹ di laurea del 2006 discussa presso l'**Università Cattolica del Sacro Cuore** (www.unicatt.it) di Milano con la sociologa Chiara Giaccardi e il critico televisivo Aldo Grasso che la definì come: *“Un lavoro mastodontico che consta di due volumi enormi e reso prezioso proprio per la massa di informazioni che ci sono.”*

È chiara l'esistenza di una “tv pupazziale”² dal 1954 a oggi e la mia tesi era un omaggio ai primi 50 anni fino al 2004³; con questo libro ho voluto integrare la documentazione dei pupazzi fino al 2024, anno in cui si festeggiano⁴ i 70 anni della tv italiana.

Per ogni capitolo volgeremo lo sguardo verso il piccolo schermo fornendo l'elenco di tutti (o quasi tutti) i pupazzi della tv italiana (nella sezione “EXTRA” ci sono anche quelli della **RSI – Radiotelevisione Svizzera** – www.rsi.ch) senza prendere in considerazione:

¹ Citata – ad esempio – il 17 settembre 2008 sul sito televisivo di **Davide Maggio** (www.davidemaggio.it).

² Si riferisce ai programmi televisivi con la presenza di pupazzi.

³ È l'anno in cui la **Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.** (www.rai.it) iniziò le trasmissioni televisive con la tecnologia in digitale terrestre (DTT).

⁴ Il 28 febbraio 2024 su Rai1, è stato trasmesso il programma celebrativo “La tv fa 70” con la conduzione di Massimo Giletti e la regia di Fabrizio Guttuso Alaimo; durante la trasmissione sono stati mostrati alcuni protagonisti pupazziali come ad esempio Isotta, Pinocchio (versione di “Mi manda Raitre”), Sbirulino, Topo Gigio; si veda la rispettiva scheda consultando l’“ORDINE ALFABETICO DEI PUPAZZI”.

- » le trasmissioni tv di cui non è stato possibile trovare nessuna informazione o dove il pupazzo era semplicemente un ospite⁵.

⁵ Ad esempio, durante la seconda serata del 74° “Festival di Sanremo” (condotto da Amadeus (pseudonimo di Amedeo Umberto Rita Sebastiani) dal 6 al 10 febbraio 2024 su Rai1 con la regia di Stefano Vicario), giunsero i due pupazzi (tecnicamente mascotte, come spiegato in questa sezione) **MILO & TINA**: raffiguravano due ermellini e promuovevano rispettivamente i giochi paralimpici e olimpici invernali di “Milano Cortina 2026”; per l’occasione c’erano al Teatro Ariston (**Ariston S.r.l.** - www.aristonsanremo.com) Giovanni Malagò (presidente del **CONI** - Comitato Olimpico Nazionale Italiano - www.coni.it) e uno studente di una scuola in provincia di Catanzaro che (per il concorso “La scuola per la mascotte di Milano Cortina 2026” indetto nel 2022 dalla **Fondazione Milano Cortina 2026** - <https://milanocortina2026.olympics.com>) aveva proposto il disegno vincente sui 1600 disegni inviati dalle 82 scuole in tutta Italia.

Il disegno dei due ermellini Milo e Tina (rispettivamente di colore marrone e bianco con un casco azzurro in testa), insieme all’altro disegno finalista (proposto da una scuola in provincia di Milano) con due fiori di montagna antropomorfi (un bucaneve e una stella alpina) era già stato mostrato l’8 febbraio 2023 al 73° “Festival di Sanremo” su Rai1 con Amadeus e Gianni Morandi e la regia di Stefano Vicario; gli spettatori vennero invitati a votare (fino al 28 febbraio 2023) tra i due disegni e nel marzo 2023, col 53% dei voti, gli ermellini vinsero e così Milo e Tina vennero ulteriormente sviluppati graficamente e realizzati nelle versioni mascotte proprio per essere presentate a Sanremo nel 2024: durante la serata del 7 febbraio 2024 venne mostrato il videoclip in versione animata “Tina, Milo & the Flo” (dove accanto a Tina e Milo c’erano anche sei bucaneve antropomorfi) e poi giunsero sul palco le due mascotte (con occhi neri e naso rosa ma senza i caschi azzurri) che abbracciarono Amadeus:

- Milo: diminutivo di Milano, era l’ermellino maschio che viveva in montagna; fratello di Tina, era di colore marrone (come nel disegno e nel cartone), indossava una sciarpa verde e aveva una disabilità: essendo nato senza una delle zampe posteriori, usava la sua coda per muoversi.
- Tina: diminutivo di Cortina (d’Ampezzo), era l’ermellino femmina che viveva in città ma era cresciuta da piccola in montagna col fratello Milo; di colore bianco (come nel disegno e nel cartone), indossava una sciarpa azzurra.

» i film, in quanto prodotti destinati al grande schermo.

Subito dopo la kermesse, Milo e Tina vennero invitati nella seconda puntata di “Viva Rai2! Viva Sanremo!” su Rai1 con la conduzione di Rosario Tindaro Fiorello, Fabrizio Biggio, Mauro Casciari e Alessia Marcuzzi con la regia di Piergiorgio Camilli; si trattava della versione notturna di “Viva Rai2!” (il programma mattutino di Rai2, senza però Alessia Marcuzzi, con la rassegna stampa ironica, gli sketch e gli ospiti invitati “on street” in quanto realizzato nel 2022/23 dinnanzi alla sede di Rai Radio in Via Asiago 10 a Roma e nel 2023/24 dinnanzi all’Auditorium Rai del Foro Italico a Roma). Le due mascotte vennero accolte all’Aristonello (si chiamava così perché il set tv era allestito davanti al teatro Ariston) dai quattro conduttori che avevano come ospite la cantante Giorgia (Todrani); nel 2024 Milo e Tina hanno intrapreso anche il primo tour di promozione e il 30 maggio, ad esempio, erano al **Cartoons on the bay** (www.cartoonsbay.rai.it) a Pescara. Seguirono altri eventi live mentre per il merchandising sono disponibili anche i peluche. Nella stessa edizione del “Festival di Sanremo” 2024 parteciparono altre mascotte:

- i dieci paperi che il 7 febbraio si esibirono, davanti al teatro Ariston con Amadeus, Fiorello e con l’attore americano John Joseph Travolta, ne **IL BALLO DEL QUA QUA**: i dieci ballerini indossavano sulla testa un berretto giallo con la visiera arancione (per il becco), sul corpo un costume tondo, piumoso e di colore giallo con le estremità delle mani di colore arancione, sulle gambe e sui piedi un paio di calzamaglie arancioni e calzature piumose rosse (per le zampe). Curiosità: la canzone “Il ballo del qua qua” venne pubblicata nel 1973 dal musicista svizzero Werner Thomas; fu un successo globale con le versioni in diverse lingue e quella italiana, cantata da Romina Francesca Power, venne pubblicata nel 1981 riconfermandone il successo: nella stagione tv 1981/82 Romina Power la cantò, ad esempio, su TV1 (l’attuale Rai1) nel varietà “Fantastico 2” dove era nel cast con la regia di Enzo Trapani (1922/1989) e nel programma musicale “Pop Corn” su Canale5; in entrambi i programmi la cantante era attorniata da sei ballerini coi costumi da mascotte raffiguranti sempre dei paperi.
- **RICH CIOLINO**: un alieno col ciuffo fucsia e con le due zampe a tre dita che accompagnava il cantante Ghali (Amdouni) mentre si esibiva sul palco dell’Ariston col brano “Casa mia” (classificandosi al quarto posto). Rich Ciolino era una mascotte realizzata dall’effettista Leonardo Cruciano (si veda anche la scheda E.T. l’extra-terrestre nel “CAPITOLO VII”) che nel novembre 2023 ha fondato la sua casa di produzione di effetti speciali e

- » i telefilm, sebbene ci sia il filone dei tokusatsu⁶ dove non manca mai la presenza pupazziale.
- » i gadget⁷ pupazziali (bambolotti/peluche) prodotti per il merchandising.

visivi **Imaginari Factory S.r.l.** (www.imaginarifactory.it). Questo pupazzo muoveva le orecchie, apriva/chiudeva gli occhi e la bocca (tecnicamente era un animatrone, per i dettagli si veda la scheda Supercar nel “CAPITOLO II”); parlava all’orecchio del suo interlocutore per diffondere messaggi di pace mentre Ghali gli raccontava quanto stava accadendo sul nostro pianeta Terra così amato dall’alieno per la bellezza della natura (col prato verde e il cielo blu).

Rich Ciolino e Ghali erano:

- nel videoclip ufficiale della canzone con la regia di Lorenzo Sorbini e con gli animatori Matteo De Gregori e Paolo Di Gregorio Zitella.
- nella terza puntata di “Viva Rai2! Viva Sanremo!” dell’8 febbraio 2024.
- nella sedicesima puntata di “Che tempo che fa” del 18 febbraio 2024 sul canale NOVE del Gruppo **Warner Bros. Discovery Italia S.r.l.** (www.wbditalia.com) con la conduzione di Fabio Fazio e con la regia di Cristiano D’Alisera.

Il 23 marzo 2024 Rich Ciolino è stato invitato a Milano (dove era già stato nel 2022/23 E.T. l’extra-terrestre) alla ex Manifattura Tabacchi attualmente **Cineteca Milano MIC** (www.cinetecamilano.it) della **Fondazione Cineteca Italiana**; ospite della terza edizione de “Cinema sarà” (forum internazionale delle ragazze e dei ragazzi, 10 azioni per salvare il cinema... adesso!). A ottobre 2024 è uscito il libro “Il mondo come lo vedi tu”: è la storia dell’arrivo sul pianeta Terra di Rich Ciolino (con lui e Ghali disegnati in copertina). Questo alieno pupazziale ha un profilo social (con foto/video insieme a Ghali col quale si esibisce negli eventi live) ed è seguito da oltre 350 mila follower!

⁶ Parola giapponese che significa effetti speciali e che indica un genere fantasy/horror con mostri pupazziali; ricordiamo ad esempio il film “Godzilla” del 1954 (realizzato proprio in Giappone) o la serie tv americana “Power Rangers” del 1993.

⁷ Creati appositamente dopo i caroselli oppure dopo la messa in onda della videosigla a cartoni animati di un programma, ricordiamo:

- il leone **CHARLIE** del 1978 per “Domenica In” di Corrado Mantoni (1924/1999) con la regia di Lino Procacci (1924/2012) su TV1; la videosigla con Charlie (di colore marrone con occhi azzurri, naso rosa, criniera e

- » i pupazzi legati a marchi/spot commerciali non interessati a questa iniziativa editoriale.

coda di colore giallo) venne realizzata da Marco e Gi (Gina) Pagot (Pagotto), figli del celebre Nino (Giovanni) Pagot (1908/1972). Quest'ultimo insieme al fratello Toni (Antonio) Pagot (1921/2001) creò Calimero, si veda la scheda nel "CAPITOLO II".

- il cane poliziotto **JOHNNY BASSOTTO** del 1976 per l'anteprima di "Chi?" su Rete1 (l'attuale Rai1) di Pippo Baudo (all'anagrafe Giuseppe Raimondo Vittorio Baudo) con la sigla cantata da Lino Toffolo Rossit (1934/2016): Johnny Bassotto aveva gli occhi azzurri, il naso rosso, le orecchie e la parte anteriore del corpo a strisce biancorosse e indossava un cappello verde.
- l'auto giallorossa coi labbroni rosa **ISOTTA** (Isotta Fraschini) del 1977 per l'anteprima di "Secondo voi" su Rete1 di Pippo Baudo con la sigla cantata da Pippo Franco (pseudonimo di Francesco Pippo).
- il verde pappagallo **PORTOBELLO** del 1977: apparve in versione reale e disegnata sui vinili dell'omonima sigla di Lino (Michele) Patruno. Il programma, condotto da Enzo Tortora (1928/1988) col pappagallo che doveva pronunciare "Portobello", andò in onda su Rete2/TV2 (l'attuale Rai2) dal 1977 al 1983, anno in cui scoppiò il "caso Tortora"; il conduttore venne accusato ingiustamente di gravi reati dai quali fu assolto nel 1986 in quanto totalmente estraneo ai fatti e quindi innocente. Nel 1987 Tortora ritornò su Rai2 al timone di "Portobello" esordendo con la famosa frase: "*Dunque, dove eravamo rimasti?*"; la trasmissione venne riproposta nel 2018 su Rai1 con la conduzione di Antonella Clerici, Carlotta Mantovan e Paolo Conticini. Sebbene i diritti di "Portobello" siano di **Corima S.r.l.** (www.corimaproduzioni.com), il programma è stato prodotto da Rai con **Magnolia S.p.A.** l'attuale **Banijay Italia S.p.A.** (www.banijayitalia.it).
- il duo **POLLICE e PEPÉ** (rispettivamente un televisore antropomorfo giallorosso con mantellina verde e il suo proprietario di colore bianco con sopracciglia arancioni, occhi verdi, una vestaglia rosa, pantofole verdi e una trombetta gialla in mano) del 1986 per "Ottantasei" su Rai1 di Pippo Baudo con la sigla cantata da Pippo Franco.

Le videosigle di Johnny Bassotto, Isotta, Portobello, Pollice e Pepé - e le immagini di copertina dei rispettivi vinili - vennero realizzate da Guido Manuli per lo **Studio Bozzetto** fondato nel 1960 dal noto regista e animatore Bruno Bozzetto e rinominato **Studio Bozzetto & Co. S.r.l.** (www.studiobozzetto.com); ringrazio Bruno Bozzetto per le preziose informazioni fornite con l'intervista telefonica del 6 marzo 2019.

Per pupazzi si intende:

- » il burattino: composto da un corpo a mezzobusto all'interno del quale il burattinaio infila una mano (o entrambe le mani) per muoverlo.
- » la marionetta⁸: composta da un corpo intero, viene manovrata dall'alto coi fili ma anche dal basso con le stecche.
- » la mascotte: una persona che indossa un costume (generalmente di gommapiuma) nascondendo ogni caratteristica umana o senza nascondere il viso.
- » il fantoccio: un personaggio creato con materiali diversi e animato con la tecnica della stop-motion⁹.

Curiosità: un bambolotto di Johnny Bassotto, autografato da Bruno Bozzetto, è apparso il 25 novembre 2019 su Rai2 a "I fatti vostri" (nella rubrica "AAA Cercasi..." con Giancarlo Magalli): c'era infatti come ospite Fabrizio Fontanella, collezionista di oltre seimila pupazzi (di gomma e materiale vinilico) che nel febbraio 2020 ha inaugurato a Venezia il museo **Creature di Gomma** (www.creaturedigomma.com). La prima presentazione del libro "Pupazzi Story" è stata realizzata il 2 e 3 ottobre 2021 presso questo museo: insieme all'autore Luca Lomi c'erano l'illustratrice Belinda Barth e il doppiatore Pietro Ubaldi.

⁸ In Italia un particolare tipo di marionetta, della prima metà dell'800, è quella dei **PUPI** siciliani: alti circa ottanta centimetri, hanno braccia e gambe libere mentre il busto è sostenuto da una barra di ferro; costruiti in legno, sono caratterizzati dalla ricchezza della lavorazione dei volti e dei costumi. Il repertorio è tratto dalle vicende di Orlando (736/778) - capo dell'esercito di Carlo Magno (742/814) e dei paladini di Francia del ciclo carolingio - ma rappresenta anche le vite dei santi e le tragedie greche. Nel 2001 i pupi sono stati dichiarati dall'**Unesco** - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (www.unesco.it) - patrimonio dell'umanità e sabato 8 dicembre 2018 sono apparsi, ad esempio, su Rai1 a "Portobello" con Antonella Clerici: i pupi facevano parte della collezione privata di uno dei concorrenti del programma.

⁹ Letteralmente "passo a uno", si usa per muovere oggetti inanimati che vengono spostati a ogni fotogramma con la "clay/cotton/paper/sand/water animation" (animazione con plastilina/cotone/carta/sabbia/acqua). A titolo

In copertina c'è il personaggio di Caciotta disegnato dalla illustratrice Vanessa Santato: su questo pupazzo troverete ulteriori informazioni in “CACIOTTA & COMPANY” nelle “CONCLUSIONI”.

La “PREFAZIONE” è stata curata da **Alessandro Cecchi Paone** (www.cecchipaone.it), noto giornalista, conduttore tv e divulgatore scientifico-culturale. Tra i suoi programmi televisivi ricordiamo “La macchina del tempo” che andò in onda per la prima volta su Rete4 nel 1997. Dal 2005 è docente universitario di “Scienze della Comunicazione” e nel 2007 ha indossato persino i panni pupazziali di una mascotte! Quale? L’Orso Paone (si veda la scheda nel “CAPITOLO VII”).

Ciascun capitolo è contestualizzato all’interno di un quadro storico, sociale e normativo al quale ha collaborato alla stesura Lorenzo Scarano, esperto televisivo.

Parallelamente sul sito www.pupazzistory.it e sulla pagina social di **Pupazzi Story** (@Pupazzistory - il codice QR è nelle “CONCLUSIONI”) troverete ulteriore materiale da visionare - come ad esempio le immagini dei pupazzi e dei relativi gadget - fornitomi dal collezionista Gianni Soru.

Nella sezione “EXTRA” c’è anche un personaggio speciale che pur non essendo un pupazzo è meritevole di essere citato in questa opera: Sbirulino, perché entrava in scena con un bambolotto a lui rassomigliante.

esemplificativo, la “sand animation” e la “water animation”, vennero utilizzate - dal noto studio di Francesco Misseri (www.misserianimations.com) - rispettivamente nella serie **A.E.I.O.U.** del 1978 e nella serie **POZZIE** del 2003/04 (con l’animazione di un bambino e di oggetti del mondo circostante su sabbia e acqua). Curiosità: “Pozzie” venne ideato per la NKH (l’azienda pubblica radiotelevisiva giapponese) da Monica Fibbi di “Clay economy”, si veda la scheda nel “CAPITOLO VII”.

Non mi resta che augurarVi una buona lettura e una buona visione in quanto l'illustratrice Belinda Barth ha realizzato una serie di fanart¹⁰ dei pupazzi più rappresentativi di ciascun periodo preso in esame.



¹⁰ Immagine disegnata e rielaborata da un fan.